

SPI insieme

Brianza

numero 4 agosto 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Negoziazione: luci e ombre

di Pietro Albergoni

La contrattazione territoriale è uno snodo fondamentale per la promozione dei diritti e delle tutele dei lavoratori e dei pensionati. Può contribuire a difendere i livelli di reddito delle persone che rappresentiamo, le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie, così come a migliorare la qualità e la diffusione dei servizi.

Con oltre il 60% dei Comuni della Brianza abbiamo effettuato incontri nei primi mesi del 2008 per affrontare i problemi legati ai servizi sociali, ai servizi educativi, ai trasporti, alla difficoltà di trovare abitazioni in affitto a costi ragionevoli, ai trasporti, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, le Rsa, i servizi all'impiego e alla formazione.

Tali confronti si sono, almeno in parte, intrecciati con la nostra scelta di sollecitare i Comuni a diminuire tasse e tariffe a carico dei lavoratori dipendenti e pensionati.

I risultati di tale attività sono rilevanti ma fortemente disomogenei: molti accordi sulla sicurezza, molti verbali di incontri, diversi accordi sull'accesso ai servizi, alcune risposte significative sui servizi per le fasce anziane della popolazione e sulle fasce deboli, qualche passo in avanti sulla tassazione locale (addizionali Irpef e fasce di esenzione).

Vi è anche la necessità di considerare che l'impegno prevalente a garantire il confronto con i

Comuni è a carico dei sindacati dei pensionati, seppure in un quadro di coordinamento con le strutture confederali.

Possiamo, quindi, considerare che la negoziazione con i comuni della nostra Provincia sia quantitativamente rilevante ma assai diversificata nei risultati e talvolta davvero insoddisfacente.

Cosa fare per migliorare l'incisività della nostra iniziativa ed ottenere risposte più adeguate ai bisogni espressi da lavoratori e pensionati?

Bisogna da subito costruire una iniziativa fortemente coordinata tra livello regionale e territoriale per determinare la definizione di nuove priorità nei servizi sociali, lavoro e formazione, infrastrutture attraverso nuovi meccanismi di finanziamento regionali e comunali.

Vale la pena di iniziare a individuare alcune priorità finalizzate alla ridefinizione dell'welfare locale: fiscalità locale e addizionali; casa e governo del territorio; costo dei servizi; servizi educativi per l'infanzia; diritto allo studio; accesso ai servizi (il tema delle liste d'attesa nelle Rsa e negli asili nido è ancora oggi un grave problema) e il contenimento degli aumenti; condizione anziana; segretariato sociale; sostegno al lavoro di cura; assistenti familiari.

Occorre infine programmare una fase di formazione per tutti gli attori sindacali che saranno coinvolti nella negoziazione sociale e territoriale.

Ridotta dal Governo Prodi, quasi scomparsa con Berlusconi

Abolita l'Ici. Bene. Ma ora...

di Annalisa Radice

L'Ici, relativa all'immobile adibito ad abitazione principale, è stata progressivamente ridotta prima dal Governo Prodi e poi definitivamente abolita dal Governo Berlusconi. Per la Cgil, sarebbe stato preferibile un intervento redistributivo e non selettivo come quello sull'Ici, soprattutto in favore dei bassi redditi, sia da lavoro che da pensione.

Il precedente Governo di centrosinistra, con la finanziaria

a pagina 8

...che faranno i Comuni?

di Roberto Scanagatti

Diciassette milioni di famiglie che abitano nella casa di cui sono proprietarie non pagheranno più l'Ici.

Una novità che non è giunta inattesa, perché se è vero che durante la campagna elettorale era stata annunciata, non possiamo dimenticare che circa il 40% dei contribuenti ne avrebbero già goduto grazie ad un provvedimento del Governo Prodi.

Sono escluse dal beneficio 52mila famiglie che vivono in abitazioni signorili, in ville o in castelli.

Anche se il decreto legge non ne fa menzione, l'esenzione deve intendersi estesa anche alle pertinenze, cioè a quelle parti annesse all'abitazione (box, cantine o sottotetti), nei limiti già previsti dai regolamenti comunali.

a pagina 8

Grande successo ai Giochi di LiberEtà



A Vimercate si sono svolte le finali comprensoriali. Il sindaco Paolo Brambilla mentre porta il saluto ai concorrenti nel palazzo municipale

a pagina 8

Siamo al 100% Fattuzzo e Feltri, grazie!

Proseguono incessanti, sulle tv locali, gli attacchi al sindacato dei pensionati da parte di tale Fattuzzo, ambiguo e volubile personaggio politico (destra, centrosinistra, destra), capo indiscusso del "partito dei pensionati". In queste trasmissioni si invitano i pensionati a disdire la tessera sindacale. Sulla carta stampata gli fa eco Vittorio Feltri, dalle colonne di Libero Risultato? Abbiamo raggiunto il 100% degli iscrit-

ti con qualche mese di anticipo rispetto al 2007. All'on Fattuzzo e figlia (baby pensionata?), a Feltri un grazie per la pubblicità.

I pensionati, quelli veri, sono anziani ma non stupidi e sanno bene chi scegliere tra chi predica e razzola male e chi, come noi, si batte davvero per migliorare le condizioni di vita dei pensionati.

a pagina 6

Cantone leader Spi



Carla Cantone è il nuovo segretario generale dello Spi nazionale.

Controlla la tua pensione

2

Tutto sull'Alzheimer

7

Ricordati di controllare la tua pensione

di Carlo Zappa

La segreteria dello Spi in accordo con il Patronato Inca Brianza, nell'intento di offrire ai propri iscritti servizi sempre più qualificati e puntuali, ha deciso di potenziare il "Servizio di controllo pensioni Inps". Questa novità, è rivolta a tutti coloro che beneficiano da meno di cinque anni di una pensione e presumono che, la stessa, sia stata liquidata in modo non corretto da parte dell'Istituto. Le richieste di controllo della pensione possono essere presentate presso le Leghe Spi di Monza (S.Fruttuoso, S.Rocco, Cazzaniga, Triante, Monza Centro e Lissone). Si fa, inoltre, presente che per quanto concerne il controllo delle pensioni Inpdap (Pubblici dipendenti) si continuerà a procedere con le consuete modalità. Documentazione necessaria per il controllo delle pensioni Inps:

- Mod.TE/08 (modello trasmesso dall'Inps con la I ^ liquidazione della pensione).
- Mod.ObisM (trasmesso dall'Inps al già pensionato con l'inizio di ogni anno)
- Mod. Cud dell'anno precedente oppure mod.730 per le prestazioni legate al reddito (integrazioni al trattamento minimo,assegni familiari,assegni sociali,somme integrative ecc.)

N.B. Se il pensionato presume la mancanza di parte della contribuzione nella liquidazione della prestazione pensionistica (contributi settimanali di lavoro o mensili per il lavoratore autonomo) dovrà allegare, alla richiesta di controllo, tutta la documentazione comprovante il periodo o i periodi mancanti.

Lo sportello della non autosufficienza

Quando sono escluse le visite di controllo

di Maria Nella Cazzaniga

Il passato governo Prodi con la legge 80 precisamente all'articolo 6, ha stabilito che soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate e irreversibili, che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, oppure dell'avvenuta comunicazione, siano esonerati da

ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione civile o dell'handicap. È possibile una revisione della documentazione sanitaria, da richiedere agli interessati o alle commissioni mediche delle aziende sanitarie locali che si sono pronunciate, qualora es-

sa fosse mancante di tutti i requisiti idonei a comprovare la minorazione. Parte integrante del provvedimento sono: l'elenco delle patologie e gli elementi della documentazione sanitaria.

L'elenco viene rivisto con cadenza annuale.

Sono state individuate dodici gravi patologie rispetto alle quali non occorrerà la verifica sulla permanenza della disabilità.

Le dodici patologie sono relative a condizioni che determinano una grave compromissione dell'autonomia personale e gravi limitazioni delle attività e della partecipazione alla vita comunitaria.

È questo un provvedimento che tiene conto dello stato di sofferenza delle persone portatrici di handicap e delle loro famiglie e che nel contempo migliora l'organizzazione e il funzionamento della pubblica amministrazione. Per brevità di spazio elenchiamo solo alcune della patologie comprese nella legge: deficit totale della visione; deficit totale dell'udito congenito o insorto nella prima infanzia; insufficienza respiratoria in trattamento continuo di ossigenoterapia o ventilazione meccanica; affetti da perdita della funzione renale; alcune patologie oncologiche ... e altre gravi compromissioni sanitarie senza possibilità di recupero. Chi fosse interessato a conoscere l'elenco delle patologie completo e i contenuti della documentazione sanitaria può chiamare lo sportello della non autosufficienza, istituito dallo Spi-Cgil della Brianza al seguente numero telefonico 0392731141.

Il pedibus a Villasanta

Il termine delle lezioni scolastiche ha coinciso con l'ultima giornata dedicata al Pedibus iniziato ufficialmente il 5 ottobre 2007 nell'ambito della settimana "Walk to school".

Pedibus è un progetto che nasce per migliorare la qualità di vita dei bambini e dell'intera comunità. Già diffuso in molti paesi d'Europa, finalmente sta "prendendo piede" anche in Italia.

È il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola. È il primo autobus che non va a benzina, ma a piedi.

Il Pedibus a Villasanta ha visto la partecipazione di circa 300 ragazzi e più di 50 accompa-



gnatori distribuiti sui percorsi. La buona riuscita del Pedibus è dovuta anche alla collaborazione e alla adesione volontaria di molti genitori e ai pensionati dello Spi Cgil di Villasanta hanno accompagnato per l'intero anno scolastico i ragazzi lungo le cinque linee di percorrenza.

I pensionati dello Spi Cgil hanno già riconfermato la loro disponibilità anche per il prossimo anno scolastico e anzi hanno proposto di effettuare il Pedibus non più con cadenza mensile ma almeno bisettimanale.

Il diario della Brianza



Le nuove sedi dello Spi a Monza città...

Alla presenza di numerosi iscritti e pensionati, lo scorso 16 giugno, in via Buonarroti 72 a Monza è stata inaugurata la nuova sede della Lega Spi di Monza centro, come mostra la foto. La Lega è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 11.30.

Dopo la chiusura della Camera del Lavoro di via Monte Oliveto, e in attesa di una sede definitiva che arriverà quanto prima, presso il circolo Cattaneo di via Vittorio Veneto a Monza, è stata aperta una sede provvisoria della Lega Spi Cgil San Fruttuoso/Triante. L'apertura della Lega è dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Stiamo inoltre verificando la possibilità di aprire, nella zona di via della Libertà, un nuova sede in modo da garantire una permanenza dello Spi in un territorio con una forte presenza di anziani e pensionati. via Premuda ang. Via Aspromonte 18.

... e a Triuggio

di Romeo Tiengo

Ormai da qualche settimana è attiva a Triuggio una nuova sede dello Spi-Cgil della Brianza. L'apertura di questa sede risponde a due esigenze: coprire un area territoriale che ci ha visto sino ad ora assenti; rispondere positivamente alle indicazioni di decentramento territoriale che la recente conferenza di organizzazione della Cgil ha sollecitato. Un doveroso ringraziamento va rivolto alla sensibilità dell'amministrazione comunale di Triuggio che ci ha messo a disposizione un locale nella palazzina del poliambulatorio. Questo l'indirizzo: via delle Grigne 32 Triuggio. La sede è aperta ogni venerdì dalle 9 alle 11 tel. 0362/900832.

Arcore: anche in pensione si può imparare l'inglese

In questo mondo globalizzato la conoscenza della lingua inglese, anche a livello modesto, diventa un importante strumento di comunicazione. Riuscire a dire una frase, capire un'indicazione, saper dare un'informazione a degli stranieri, ci permette di sentirci parte del "villaggio globale". Da ciò ad Arcore è nata l'idea di iniziare un breve corso di inglese rivolto ai nostri iscritti. Il corso è stato tenuto da una nostra iscritta docente di lingua inglese, ora in pensione. Le lezioni sono iniziate a febbraio e terminate la seconda settimana di giugno. I partecipanti al corso hanno costituito un gruppo affiatato, le lezioni si sono svolte in un clima di simpatia e collaborazione reciproche. Esperienza positiva dunque! Vedremo se ad ottobre ci sarà la possibilità di continuare. See you in October.

Speciale Alzheimer

Al centro del nostro convegno di Concorezzo

Quale assistenza a questi malati

di Gian Mario Boschioli

Lo Spi Cgil Brianza ha organizzato il 30 maggio 2008 un convegno a Concorezzo dal titolo: Alzheimer oggi: quale assistenza? L'obiettivo di quel convegno era quello di mettere al centro dell'iniziativa sindacale un problema grave e forse poco conosciuto. Come si sa l'allungamento della speranza di vita nei paesi occidentali ha portato ad un aumento delle patologie legate all'invecchiamento, tra cui le demenze senili. L'Alzheimer, malattia neurodegenerativa, colpisce attualmente circa 600 mila italiani con la previsione che nel 2020 possa colpirne molti di più. In Italia tocca il 5% degli over 60 e quasi il 50% dei "nonni" con più di 85 anni. Questo significa che nella nostra Brianza i potenziali "malati" di Alzheimer si ag-



girerebbero attorno ai 4.300. Questa patologia è oggi considerata una "malattia sociale", perché non coinvolge solo l'individuo malato, ma anche il contesto sociale in cui è inserito. Le famiglie sono infatti profondamente

coinvolte nel processo di cura ed assistenza e si trovano ad affrontare enormi stress fisici e psicologici, legati alla malattia e ai cambiamenti che essa determina. I costi sociali ed economici della patologia sono drammati-

ci. Ogni paziente costa alla società, sia per le spese mediche che assistenziali, circa 20 mila euro l'anno all'inizio della malattia, per arrivare ai 45 mila euro nelle fasi più avanzate. Ci si rende conto del forte impatto sociale ed economico che tale condizione impone e di quanto sia importante che i servizi socio-sanitari, territoriali e domiciliari, siano in grado di sostenere il paziente e la sua famiglia nell'intero arco della durata della malattia. La malattia, infatti, è spesso resa ancora peggiore dal senso di solitudine, isolamento e "stanchezza" fisica e psicologica cui sono esposti sia chi ne è colpito che le persone che se ne prendono cura. L'ammalato di Alzheimer può essere gestito. Per farlo bisogna creare una rete di

servizi che sia in grado di sostenere le famiglie in termini di informazione e formazione con colloqui psicologici, consulenze legali legate alle responsabilità giuridiche, informazioni connesse all'assistenza (orientamento ai servizi esistenti) ed altro ancora. Come sindacato pensiamo che, una volta stabilito attraverso l'Unità di valutazione Alzheimer la presenza di questa patologia, la successiva presa in carico della persona deve prevedere specifici percorsi socio-assistenziali che comprendono, accanto ad un percorso di sostegno della famiglia, i seguenti servizi: assistenza domiciliare, assegni di cura, centro diurno integrato, residenza sanitaria assistenziale e ricoveri di sollievo.

Una associazione, due centri diurni e ... tanta dedizione

A colloquio con Giovanna Quinto Boccolieri, una benemerita

di Romano Bonifacci

"Era il 1992 quando io e mia sorella Alfonsa prendemmo l'iniziativa di tappezzare i muri di Monza con una manifesto che lanciava questo semplice messaggio: Noi facciamo da mamma a nostra mamma. Se hai lo stesso problema contattaci". E in molti le hanno contattate. La risposta fu sorprendente. Di dimensioni che "certamente non ci aspettavamo". Era il segnale che il problema rappresentato da questa grave malattia era notevole e drammatico. Si calcola che l'Alzheimer colpisca - così è scritto in un volantino dal titolo assai significativo Una malattia da vivere - il 5 per cento degli individui oltre i 60 anni, 15 milioni nel mondo, 700 mila in Italia, 55 mila in Lombardia. E aggiunge: il decorso è caratterizzato da un progressivo declino della memoria, dell'orientamento nel tempo e nello spazio, della fluidità del discorso e della capacità di comprendere il linguaggio. E arriva sino alla perdita totale del controllo di tutte le funzioni corporee. Giovanna Boccolieri, che abbiamo incontrato nella sede del nuovo centro diurno di via Gallarana 48, è una signora determinata, un esempio altamente positivo di quel volontariato che fra mille difficoltà riesce ad attenuare le carenze di uno Stato "disattento" a

certe condizioni dei propri cittadini. Giovanna non solo "è stata madre della propria mamma" ma con l'aiuto di tutta la sua famiglia e di numerosi amici è diventata "la mamma dei malati di Alzheimer". Malati tutt'altro che facili da gestire. Purtroppo l'Alzheimer al momento non può essere né prevenuto né curato efficacemente, tuttavia è importante - ci tiene a precisare - "che venga seguito da una équipe specializzata, capace di stimolare continuamente le normali attività fisiche e psichiche non ancora intaccate dalla malattia". A questo scopo sono nati a Monza due centri diurni, uno in via Molise 13 e l'altro, qui dove ci troviamo per questo colloquio, in via Gallarana. All'inizio è stata costituita l'associazione, che ha messo assieme



promotori, amici e familiari dei malati. Era il 1992. Il riconoscimento arrivò quattro anni dopo nel 1996. Nel giugno del 2000, esattamente il giorno 1, venne inaugurato il centro di via Molise, poi l'anno scorso, il 21 settembre, quello di via Gallarana, anche questo con i criteri di una "casa speciale".

Ambienti moderni, molto colorati, assolutamente non asettici, richiamano più a una scuola materna che alla tradizionale Rsa. Ogni struttura si avvale della presenza di un medico geriatra, di una psicologa, di un fisioterapista, di una infermiera, di due educatrici e di quattro operatori socio sanitari. I pazienti non superano la trentina sia in via Molise che in via Gallarana: certo, ci sarebbe bisogno di una offerta maggiore. Ma i miracoli è difficile farli. Già quello che c'è, è un miracolo. I mezzi a disposizione sono quelli che sono. "Tutto quello che abbiamo fatto allorché siamo partiti, lo abbiamo fatto con le nostre sole forze, con le quote associative e con alcune donazioni. Dal Comune abbiamo ottenuto il terreno di via Molise in diritto di superficie, per quello di

via Gallarana paghiamo invece un affitto di 13 mila euro l'anno. Dal 2006 siamo destinatari anche del 5 per mille: hanno detto che a nostro favore sono stati destinati dai contribuenti 19 mila euro, non sono tanti, ma non ce li hanno ancora versati. Speriamo che il 2007 butti meglio. Il centro diurno di via Molise ormai è stato interamente pagato. Per questo di via Gallarana invece dobbiamo fare ancora tanta strada: le spese di ristrutturazione e di ampliamento sono costate 1,2 MI, la Regione ci ha dato 66 mila euro e l'accreditamento del centro di via Molise (ma quello di via Gallarana, per il momento, è scoperto), 100 mila euro la Fondazione Monza Brianza. Poi abbiamo acceso un mutuo di 500 mila euro con Unipol, che ci ha agevolato al massimo. Il resto è venuto dai soci e da varie iniziative di autofinanziamento. La fantasia non ci manca".

E le spese di gestione?

Alle spese di gestione naturalmente facciamo fronte con le rette che pagano i familiari dei nostri ospiti.

Quanto si paga?

Ventisette euro al giorno, per cinque giorni la settimana, dalle ore 8 alle ore 18 in via Molise, dalle ore 8,30 alle ore 17,30 in via Gal-

Perché Alzheimer?

Alois Alzheimer, nato nel 1864 a Marktbreit in Germania, morto a 63 anni nel 1917 a Breslavia, in Slesia. Neuropsichiatra tedesco, nel 1906 raccolse diverse manifestazioni neurologiche in un unico quadro clinico che da lui prese il nome: malattia o morbo di Alzheimer. Si tratta di una forma progressiva nella quale le cellule del cervello degenerano e la materia cerebrale si riduce. Ciò sta alla base della cosiddetta demenza senile. Questa degenerazione di cellule, di cui non si conoscono ancora bene le cause, di solito si manifesta dopo i 65 anni di età (ma in questi ultimi anni sono aumentati i casi di malati che hanno una età anche parecchio al di sotto dei 65 anni).

Giochi di LiberEtà

A settembre a Ponte di Legno

di Sandro Frigerio

Dopo il successo delle precedenti edizioni anche la 14° edizione dei Giochi di LiberEtà del comprensorio Brianza ha visto il suo epilogo nella festa svolta a Vimercate il 25 Giugno 2008. Una giornata all'insegna del divertimento accompagnata da pranzo, torte che varie leghe hanno offerto e ballo che ha visto la partecipazione di centinaia di pensionati. Nello stesso giorno presso la sala del palazzo Trotti so-

no stati premiati i vincitori dei vari concorsi culturali come poesia, racconti, fotografia e pittura, creativit. Opere esposte in una mostra presso lo spazio "viacavoursettantasei". Non possiamo dimenticare le gare sportive di bocce, carte, ballo, pesca, che hanno visto la partecipazione di una vasta platea di concorrenti. Lo Spi Comprensoriale a tutti i partecipanti oltre agli attestati e gadget, da la possibilità ai vin-

ditori dei concorsi di partecipare alle gare regionali che si svolgeranno a Ponte di Legno a settembre.

Un caloroso ringraziamento a tutti coloro, e sono tanti, che si sono impegnati a realizzare e organizzare questa edizione. Con l'augurio di migliorare sempre di più il servizio, un arrivederci al prossimo imminente appuntamento a Ponte di Legno e al prossimo anno 2009 alla 15° edizione.

Desio

Che belle gare!

di Franco Rossetti

Con la finale della gara di bocce, si è conclusa la stagione delle iniziative inerenti i Giochi di LiberEtà a livello di lega.

Da una prima lettura della attività fin qui svolta, possiamo ritenere soddisfatti, l'impegno organizzativo ed economico profuso dai compagni e dalla lega, ha dato ottimi risultati.

L'adesione degli iscritti e non alle nostre iniziative ha visto una partecipazione massiccia a partire dalla gara di pesca effettuata ad aprile, con circa 40 pescatori più una quindicina di accompagnatori e la soddisfazione generale dei partecipanti. In maggio si è effettuata la gita alle isole Borromee e anche in questa

occasione le cose sono andate per il meglio con piena soddisfazione dei 56 partecipanti. Le iniziative sono proseguite con la disputa della gara di scala quaranta che ha visto la partecipazione di circa quaranta iscritti ai quali è stato offerto un rinfresco e premiato quattro vincitori.

Si è effettuata poi la gara di ballo, che ha regalato ai partecipanti una piacevole serata e un premio alle coppie vincenti. Infine, come richiamato all'inizio, la gara di bocce, con più di quaranta atleti animati da grande spirito



competitivo. Credo sia doveroso rivolgere un caloroso grazie ai compagni che si sono adoperati per la riuscita di tutte le manifestazioni: Antonio Pala, Annamaria Camnasio, Mario Cortese, Fernando Luraghi, Bruno Sciachitano. Grazie e arrivederci a settembre magari per organizzare una bella castagnata.

dalla settima

Intervista con Giovanna Quinto Boccolieri

larana. Ovviamente non bastano: la mia famiglia (sorella, cognato marito, figlio, nuora) e i nostri amici sono mobilitati per ridurre al minimo le spese. Chi segue l'amministrazione, chi i piccoli interventi di manutenzione. Tutto a costo zero. Il volontariato da noi è veramente tale, ad eccezione ovviamente del personale specializzato che abbiamo prima indicato.

Ma come si fa ad entrare in questi centri?

Niente di misterioso, basta una domanda, nel giro di 15 giorni si dà una risposta (la nostra specializzazione sono le demenze), in caso affermativo si procede all' inserimento come per i bambini che vengono per la prima volta portati all' asilo nido. I nostri vecchi non sono dei pacchi che si scaricano da una parte o dall' altra , i familiari sono indispensabili, devono diventare dei nostri collaboratori. I nostri centri sono a favore della domiciliarità, noi prendiamo in carico il malato ma anche la sua famiglia.

E la giornata come si svolge?

All' arrivo c'è il the di benvenuto, poi a metà mattina il caffè con qualche biscotto, a mezzogiorno il pranzo e al pomeriggio la merenda. Le attività sono diverse, vanno dalla pittura, alla lettura, alla ginnastica, ai giochi, alla musica e a tante altre cose. Una volta la settimana facciamo anche la cosiddetta Pet Terapy, ovvero una terapia con i cani. Mia nuora, che è istruttrice cinofila, viene con quattro cani addestrati e i nostri ospiti li spazzolano, li curano, passeggiano con loro, giocano. A vederli è una meraviglia. Si sentono utili. In viale Molise sempre una volta la settimana abbiamo anche un maestro che fa massaggi Schatzu, anche quelli particolarmente graditi. Eppoi abbiamo il progetto della costruzione, qui' nella sede di via Gallarana, di un giardino, " il Giardino Alzheimer" con alberi da frutta, orto pensile, fiori e piante colorate e profumate, panchine, corrimano di sicurezza, sistemazione e semina del prato,

impianto di irrigazione. Ci vogliono 30 mila euro che non abbiamo. Per questo abbiamo lanciato un appello.

E loro i malati come si comportano?

Benissimo, sono fantastici. Con loro abbiamo un rapporto bellissimo. Molti vorrebbero venire anche il sabato e la domenica, tanto si sono abituati a questo nostro ritmo di vita.

È veramente tutto bello quel che state facendo. Ma come le è venuta l'idea?

Io che della associazione sono la presidente, e mia sorella Alfonsa, che è la vice, siamo state per venti anni figlie di una malata di Alzheimer, e per venti anni abbiamo fatto da mamma a nostra madre. Molte cose le abbiamo apprese, come si è soliti dire, sul campo. Sappiamo bene cosa significa avere un malato di questo tipo in casa. Una doppia disgrazia. Per lui e per i suoi familiari. Ecco, noi abbiamo pensato di fare qualcosa per alleviare entrambe le disgrazie. E ci sentiamo bene.

dalla prima

Abolita l'Ici. Bene. Ma ora...

2008, aveva già operato il taglio dell'Ici sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esonerando circa il 40% dei proprietari di casa d'abitazione, interessando 8 milioni di famiglie. L'autonomia impositiva locale veniva lesa da un intervento da parte dello Stato nonostante l'impegno a reperire le risorse necessarie a compensare il taglio fiscale. L'ulteriore detrazione Ici dell'1,33 per mille della base imponibile sull'abitazione principale e quelle assimilate, con un abbattimento massimo fino a 303 Euro, hanno comportato un mancato introito pari a 823 milioni di euro.

Con D.L. n. 93 del 27 maggio 2008 il Governo Berlusconi introduce l'abolizione totale dell'Ici inerente l'abitazione principale e assimilate per

circa 2,2 miliardi di euro solo per l'anno in corso.

In realtà il Governo Berlusconi IV ha avviato l'opera di smantellamento delle politiche pubbliche e in particolare di quelle sociali. Ed è solo l'inizio.

Il cambio repentino di questi provvedimenti ha generato una serie di difficoltà anche al nostro servizio fiscale che ha dovuto elaborare più volte il calcolo Ici in base ai provvedimenti in vigore. Per venire incontro ai disagi degli utenti, avendo gli stessi pagato per un servizio rivelatosi poi non utilizzabile, il Caaf Cgil opererà uno sconto di 2,00 euro sulle dichiarazioni dei redditi che verrà effettuata nell'anno 2009 solo per coloro che hanno richiesto il servizio unicamente per la prima casa.

dalla prima

...che faranno i Comuni?

Sul versante degli immobili assimilati alle abitazioni principali, una recente risoluzione del Ministero dell'Economia ha chiarito che anch'esse rientrano nell'esenzione. Nel concetto di "assimilazione" si comprendono tutte le ipotesi in cui il Comune, con proprio regolamento, ha inteso estendere i benefici per le abitazioni principali. Anche in questo caso è bene consultare gli uffici del proprio comune - direttamente o tramite i Caf - per sapere se, ad esempio, l'abitazione concessa in uso gratuito ad un proprio parente, oppure la casa che l'anziano proprietario non può utilizzare perché ricoverato in una struttura di lungodegenza dove ha assunto anche il domicilio, rientrano tra quelle assimilate.

Tutti i sondaggi lo hanno certificato: l'Ici sulla prima casa era considerata la tassa meno amata dagli italiani. Vediamo però se è tutto oro quel che luccica.

Nel 1993, con l'entrata in vigore dell'Ici, lo Stato tagliò i trasferimenti ai Comuni nella misura del 40%. Da allora il gettito dell'Imposta rappresenta un' importante fonte di entrata per gli enti locali. Alcuni dati Istat fotografano la situazione. Nel 2006 il gettito

complessivo dell'Ici ha costituito per i Comuni quasi la metà delle entrate tributarie ed è stato utilizzato per coprire circa un terzo di tutte le spese correnti. Senza l'Ici, l'autonomia finanziaria scende dal 73% al 49%. Significa che da quest'anno la capacità di spesa dei Comuni tornerà a dipendere in maniera preponderante dai trasferimenti dello Stato. Per questa ragione i Sindaci sono preoccupati. Attualmente la copertura finanziaria per compensare il minor gettito - pari a 2.9 miliardi di Euro - è stata garantita attraverso una serie di riduzioni alla spesa centrale. Ma per il futuro che ne sarà? L'esperienza del passato non lascia tranquilli. Alla notizia non è stato dato rilievo, ma insieme al provvedimento di stop all'Ici, il Governo ha deciso il blocco dei tributi locali. C'è da chiedersi allora cosa accadrà se i Sindaci non potranno più fare conto né su risorse garantite, né su entrate aggiuntive. La risposta, purtroppo, è fin troppo facile: saranno a rischio proprio quei servizi che hanno visto i Comuni in prima fila in questi anni a supplire alle deficienze di Stato e Regioni, a cominciare dall'assistenza agli anziani, ai minori e ai disabili.